

**ESPAD-ITALIA®**  
INDAGINE SUL CONSUMO DI ALCOL E ALTRE  
SOSTANZE NELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

**2011**

REPARTO DI EPIDEMIOLOGIA E  
RICERCA SUI SERVIZI SANITARI

Istituto di Fisiologia Clinica  
Consiglio Nazionale delle Ricerche





Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa

Istituto Di Fisiologia Clinica

Reparto di Epidemiologia  
e Ricerca sui Servizi Sanitari

**ESPAD-ITALIA®**

**INDAGINE SUL CONSUMO  
DI ALCOL E ALTRE SOSTANZE  
NELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA**

**2011**



## **Gli autori, le autrici del rapporto**

Paola Chiellini  
Marco Scalese  
Valeria Siciliano  
Loredana Fortunato  
Roberta Potente  
Claudia Luppi  
Silvia Gazzetti  
Rita Taccini  
Chiara Sbrana  
Elena Simi  
Lucia Fortunato  
Rosanna Panini  
Antonella Pardini  
Stefanella Pardini  
Olivia Curzio  
Gabriele Trivellini  
Cristina Doveri  
Sabrina Molinaro

Il rapporto è stato realizzato grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti i tecnici e ricercatori del Reparto di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR.



## INDICE

### Prefazione

1.	I Progetti ESPAD ed ESPAD-Italia® .....	9
2.	Le principali evidenze .....	12
3.	Cannabis .....	14
4.	Eroina .....	16
5.	Cocaina .....	18
6.	Allucinogeni .....	20
7.	Stimolanti .....	22
8.	Psicofarmaci .....	24
9.	Alcol .....	26
10.	Tabacco .....	28
11.	Gioco d'azzardo .....	30



## PREFAZIONE

**Da oltre un decennio, ogni anno, il nostro gruppo di ricerca rimette in moto la macchina del progetto ESPAD-Italia®** (European Population Survey on Alcohol and other Drugs). Questo è possibile in primis grazie alla buona volontà di centinaia di scuole superiori italiane che sin dal 1995 aderiscono al progetto, grazie a migliaia di insegnanti che seguono la somministrazione del questionario nelle classi e grazie alle centinaia di migliaia di studenti che ci dimostrano la loro fiducia compilando accuratamente il lungo questionario. E' possibile inoltre grazie a Silvia, Chiara, Rita, Antonella, Elena, Lucia e Rosanna, lavoratrici precarie della ricerca, che su indicazione di Valeria e Loredana, ricercatrici precarie del CNR (ovvero il Consiglio Nazionale delle Ricerche, istituzione nazionale che per mandato si occupa di ricerca nel nostro paese), contattano, con il prezioso supporto di Stefanella, le scuole e seguono passo dopo passo le fasi operative dello studio.

**ESPAD-Italia®** è una ricerca libera, negli anni è stata finanziata da svariati Ministeri e dalla Presidenza del Consiglio ma, da quando il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha scelto di fare un nuovo studio per suo conto, sopravvive, fra mille difficoltà, senza finanziamenti dedicati.

Abbiamo scelto di proseguire lo studio per garantire sia la continuità nella lettura del fenomeno, sia gli aspetti scientifici dell'indagine; l'altissima rispondenza e l'accuratezza con cui gli studenti ogni anno compilano il questionario ci rincuorano sulle nostre scelte. Inoltre il successo nel settore delle pubblicazioni scientifiche sull'argomento ci stimolano ad andare avanti.

**ESPAD-Italia® fa parte di un progetto Europeo, da cui prende il nome, che vede il coinvolgimento di 39 paesi e di cui da sempre siamo i referenti per l'Italia.**

I dati raccolti contribuiscono alla discussione scientifica che mira a comprendere i cambiamenti repentini delle mode legate a tutti quei comportamenti a rischio per la salute messi in atto durante l'adolescenza.

Ringrazio infine Paola, Marco e Valeria che hanno costruito questo opuscolo con la speranza che il materiale e le analisi fornite possano essere di supporto per una programmazione efficace da parte di tutti coloro che ogni giorno si dedicano a migliorare l'esistente.

Sabrina Molinaro

Principal Investigator ESPAD

Responsabile del Reparto di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari

Istituto di Fisiologia Clinica - Consiglio Nazionale delle Ricerche



## 1. I Progetti ESPAD ed ESPAD-Italia®

La prima indagine su larga scala dedicata ad analizzare il consumo di sostanze psicoattive tra i ragazzi delle scuole medie superiori è stata lanciata, nella primavera del 1995 con il nome di European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs (ESPAD), in 26 paesi dell'Unione Europea.

La motivazione che ha promosso questa iniziativa è stata quella di mettere a punto uno strumento in grado di confrontare e misurare la diversa distribuzione di consumo delle sostanze tra i giovani in tutta Europa. Infatti, fino ad allora gli Stati che erano soliti effettuare indagini del genere erano molto pochi e assolutamente non coordinati tra di loro. Tempi, modi di somministrazione e contenuto stesso del questionario da sottoporre alla compilazione degli studenti erano assolutamente differenti da paese a paese rendendo di fatto impossibile una comparazione dei risultati.

Sin dal 1980 nel gruppo Pompidou<sup>1</sup> (Consiglio d'Europa) si era chiaramente manifestata la volontà di ricercatori, esperti in epidemiologia su problematiche legate a consumo di droghe, di standardizzare le definizioni, il sistema di misurazione delle prevalenze, di predisporre una dotazione condivisa per una ricerca che permettesse di comparare i risultati nell'intera popolazione studentesca europea. Un primo questionario fu testato da 8 paesi in uno studio pilota nel 1986-1988. In quell'esperienza i risultati non furono immediatamente paragonabili tra i paesi partecipanti a causa della differente numerosità del campione, del background culturale, della fascia di età e del periodo in cui i dati furono raccolti. Lo studio pilota servì comunque a dimostrare la fattibilità del metodo e la sostanziale attendibilità del questionario.

A metà anni novanta si inserisce nel progetto l'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA)<sup>2</sup> apportando un fondamentale contributo

---

<sup>1</sup> Il Gruppo Pompidou di Cooperazione per la lotta all'abuso e al traffico illecito di droga è un organismo intergovernativo istituito nel 1971 su iniziativa del Presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou. Nel 1980 è stato inserito nel quadro istituzionale del Consiglio d'Europa (attualmente fa parte della Direzione Generale sulla Coesione Sociale - DG III). Al momento comprende 35 Stati membri e vi partecipa altresì la Commissione Europea.

<sup>2</sup> Ha sede a Lisbona, l'acronimo in italiano è OEDT che sta per Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze. Ha come obiettivo principale quello di migliorare la comparabilità delle informazioni sulla droga in tutta Europa. Attraverso la "Reitox network", un gruppo di punti focali situati in ciascuno degli stati membri dell'UE, in Norvegia, nei paesi candidati e presso la Commissione europea. La relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga insieme a un bollettino statistico online presentano gli sviluppi e le tendenze emergenti in Europa ([www.emcdda.europa.eu](http://www.emcdda.europa.eu)).

nella definizione degli strumenti di ricerca e nella divulgazione dei risultati. L'indagine in Europa viene ripetuta ogni quattro anni e produce un Rapporto Internazionale<sup>3</sup> dove sono riportati i dati del consumo di tabacco, alcol e sostanze stupefacenti tra gli studenti europei di età compresa tra i 15 ed i 16 anni. Sono 39 i paesi in Europa che nel 2011 hanno partecipato all'ultima rilevazione.

#### **PAESI PARTECIPANTI AL PROGETTO ESPAD NEL 2011**

ARMENIA, AUSTRIA,  
BELGIO (FIANDRE),  
BULGARIA, CROAZIA,  
CIPRO, REPUBBLICA  
CECA, DANIMARCA,  
ESTONIA, ISOLE FAROE,  
FINLANDIA, FRANCIA,  
GERMANIA, GRECIA,  
UNGHERIA ISLANDA,  
IRLANDA, ISOLA DI MAN,

### **ITALIA,**

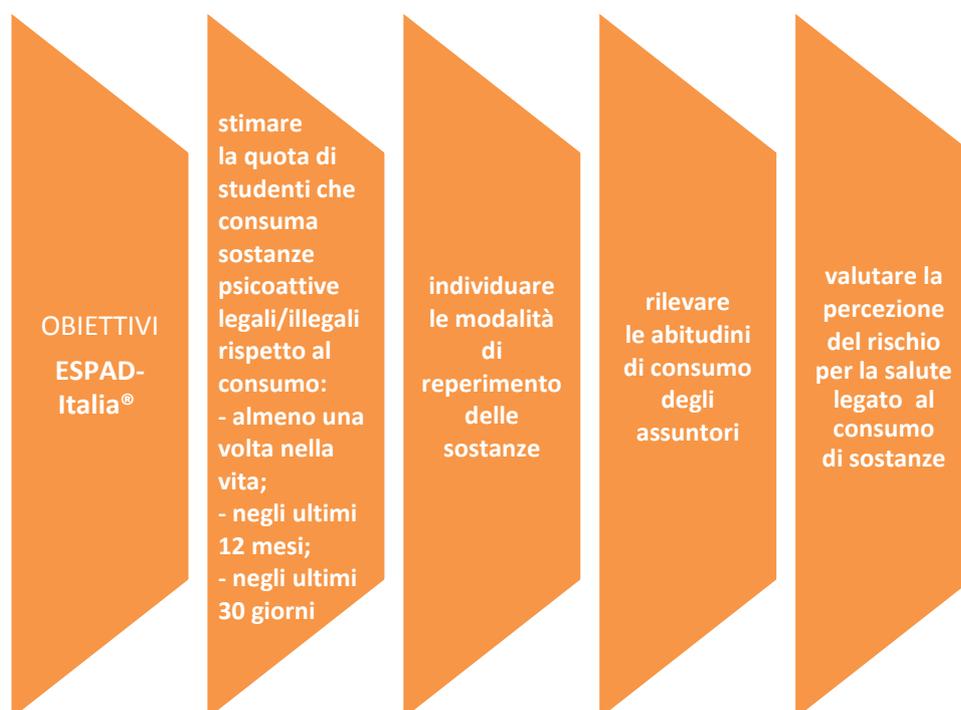
LETTONIA, LITUANIA,  
MALTA, PRINCIPATO DI  
MONACO, PAESI BASSI,  
NORVEGIA, POLONIA,  
PORTOGALLO,  
ROMANIA, FEDERAZIONE  
RUSSA, REPUBBLICA  
SLOVACCA, SLOVENIA,  
SVEZIA, SVIZZERA,  
UCRAINA,  
REGNO UNITO



---

<sup>3</sup> I Rapporti Internazionali sono disponibili sul sito ufficiale: [www.espad.org](http://www.espad.org) dove è anche possibile interrogare l'enorme database presente per avere informazioni sulla distribuzione d'uso per sostanza/e in riferimento ad uno o più paesi europei.

**ESPAD-Italia®**. Lo studio è stato realizzato dal Reparto di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la prima volta nel 1995 e, dal 1999, si ripete con cadenza annuale su un campione rappresentativo delle scuole superiori presenti sul territorio nazionale<sup>4</sup>.



A differenza dell'omonimo studio Europeo, **ESPAD-Italia® coinvolge tutti gli studenti delle superiori (15-19 anni)**. Nelle pagine successive si propongono le prevalenze d'uso relative a ciascuna sostanza in riferimento al consumo riferito dagli studenti nei dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario (Consumo Last Year, LY), riportando il trend degli anni 1999-2011, la distribuzione per genere e per regione.

---

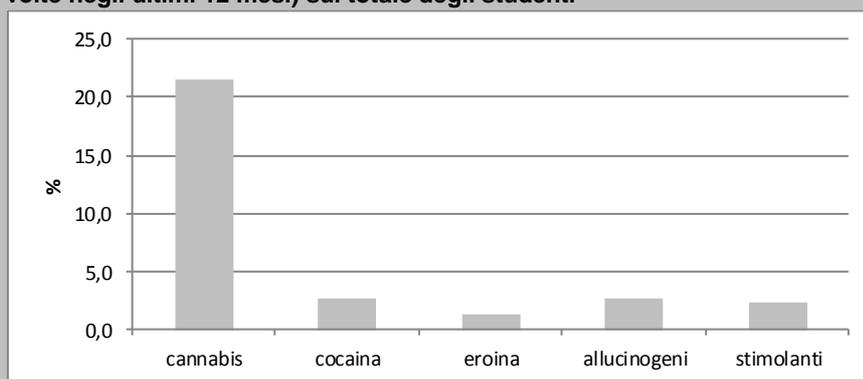
<sup>4</sup> Molinaro S, Siciliano V, Curzio O, Denoth F, Mariani F. Concordance and consistency of answers to the self-delivered ESPAD questionnaire on use of psychoactive substances. Int J Methods Psychiatr Res. 2012 Feb 23. doi:10.1002/mpr.1353.

## 2. LE PRINCIPALI EVIDENZE

**Uso di sostanze illegali.** Nel 2011 in Italia si stima che 30mila studenti delle scuole medie superiori abbiano consumato oppiacei; poco meno di 70mila cocaina e più di 500mila cannabis.

Nelle regioni del centro nord e del centro sud è particolarmente diffuso il consumo di cannabinoidi, stimolanti (ecstasy, anfetamine, ghb,...) e allucinogeni. Proprio i consumi di allucinogeni insieme a quelli di cocaina rappresentano un esempio della “mobilità” delle sostanze nel territorio. Il settentrione, infatti, negli anni precedenti riportava le stesse prevalenze di consumatori di cocaina che adesso sono attribuite all’utilizzo di sostanze allucino-gene. Nel frattempo i consumatori di cocaina aumentano nelle regioni del centro e del meridione. Si può ipotizzare quindi che il mercato legato alla cocaina sia momentaneamente saturo al nord e quindi spostati i propri investimenti verso sud. Analogo percorso si delinea per l’uso di stimolanti, attualmente presente in modo particolare in Emilia-Romagna e Toscana.

**Distribuzione percentuale dell’uso di sostanze psicoattive illecite (una o più volte negli ultimi 12 mesi) sul totale degli studenti\***



Fonte: dati Espad-Italia©2011

\* Le percentuali non sono sommabili in quanto l’uso può essere combinato.

In generale, nella popolazione studentesca il consumo di sostanze psicotrope illegali per quanto emerge dallo studio Espad-Italia®2011 è in diminuzione; l'uso di stimolanti registra invece un lieve aumento<sup>5</sup>.

Un discorso a parte merita l'uso di psicofarmaci ritenuti sostanze illegali nella misura in cui questi vengano assunti senza prescrizione medica. Circa 80mila studenti hanno dichiarato di averne fatto uso al di fuori del controllo di uno specialista uno o più volte nel mese in cui hanno partecipato allo studio. I farmaci più diffusi sono quelli per dormire o rilassarsi.

**Tabacco e alcol.** L'abitudine ad accendersi la sigaretta è in calo tra gli studenti e le studentesse, ciò nonostante una buona parte di loro continua a fumare: nel corso del 2011 si stima che in 650mila abbiano fumato almeno una sigaretta. Tra le sostanze psicotrope legali l'alcol è la più diffusa in assoluto lungo tutta la nostra penisola. Infatti, nonostante la legislazione proibisca la vendita di alcolici e superalcolici ai minorenni, ben oltre la metà dei ragazzi e delle ragazze delle scuole medie superiori ha consumato bevande alcoliche prima dei fatidici diciotto anni: si stima che oltre 1.600.000 abbiano bevuto negli ultimi trenta giorni e quasi 90mila di loro abbiano praticato il binge drinking (fare cinque o più bevute di seguito con il solo intento di ubriacarsi).

**Gioco d'azzardo.** Nel 2011, sono oltre un milione gli studenti che hanno partecipato a giochi dove si perdono o vincono soldi. Il gioco d'azzardo è un fenomeno in crescita in tutto il paese dove tra i minorenni si stima che in circa 650mila abbiano giocato denaro nonostante sia vietato dalle normative vigenti. Tra la popolazione studentesca italiana che gioca si stima inoltre che siano in 150mila coloro con un profilo di rischio moderato o grave di sviluppare gambling.

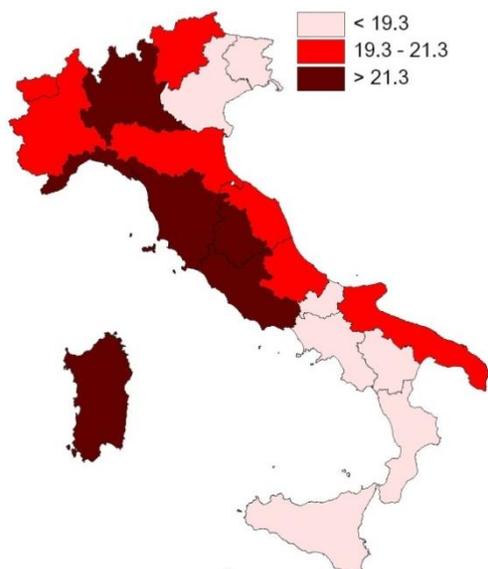
---

<sup>5</sup> Molinaro S, Siciliano V, Curzio O, Denoth F, Salvadori S, Mariani F. Illegal substance use among Italian high school students: trends over 11 years (1999-2009). PLoS One. 2011;6(6):e20482.

## CANNABIS

Lo studio Espad-Italia®2011 conferma la cannabis come la sostanza illegale maggiormente sperimentata dalla popolazione studentesca italiana.

In tutto il 2011 oltre un quinto (21%)<sup>6</sup> dei ragazzi e delle ragazze delle scuole medie superiori ne ha fatto uso; il 13% l'ha consumata almeno una volta nel mese precedente lo studio. Gli studenti sono più coinvolti rispetto alle studentesse (il 26% contro il 17%). A 15 anni, età media di primo uso, il 10% dei soggetti fa saltuariamente uso della sostanza e a 19 anni la quota sale al 43%. La maggior parte ne fa un uso occasionale: il 57% delle consumatrici e il 45% dei consumatori assume infatti cannabis da 1 a 5 volte nel corso dell'anno. Ci sono tuttavia anche quote rilevanti di ragazzi (30%) e ragazze (17%) che riferiscono di averla utilizzata venti o più volte nel corso dell'ultimo anno. Il 26% dei consumatori riferisce di spendere in un mese più di 50 euro per l'acquisto di cannabis.



**Distribuzione regionale uso cannabis (ultimi 12 mesi). Anno 2011**

Fonte: dati Espad-Italia®2011

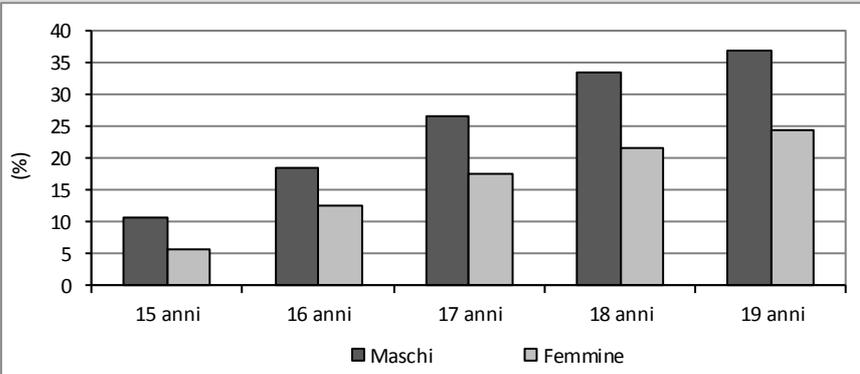
Prevalenze più alte di consumatori si rilevano nelle regioni del centro-nord: Toscana, Liguria, Umbria, Lazio e Lombardia a cui si aggiunge la Sardegna.

Dal 1999 al 2007 si osserva una progressiva diminuzione dei consumi di cannabis soprattutto per quanto riguarda l'uso occasionale; si osserva inoltre un trend in sensibile aumento a partire dal 2008. Restano invece costanti coloro che consumano cannabis venti o più volte al mese, ovvero circa il 3% degli assuntori.

<sup>6</sup> Il consumo è riferito ai dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario.

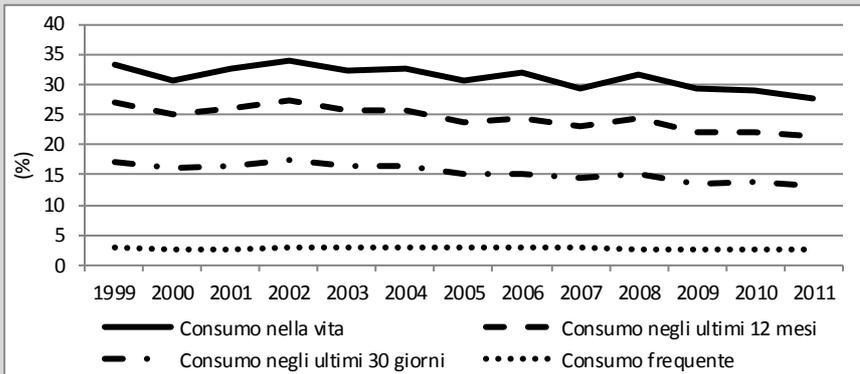
## PREVALENZE DI CONSUMO: SINTESI DEI DATI

### Uso di cannabis negli ultimi 12 mesi, distribuzione percentuale per genere e classi d'età. Anno 2011



Fonte: dati Espad-Italia@2011

### Trend uso cannabis. Anni dal 1999 al 2011



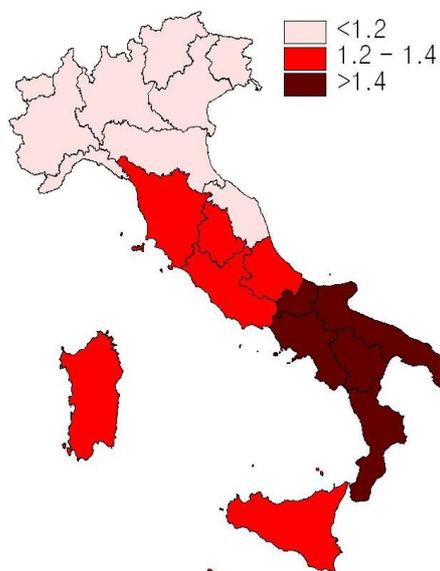
Fonte: dati Espad-Italia@1999; Espad-Italia@2000; Espad-Italia@2001; Espad-Italia@2002; Espad-Italia@2003; Espad-Italia@2004; Espad-Italia@2005; Espad-Italia@2006; Espad-Italia@2007; Espad-Italia@2008; Espad-Italia@2009; Espad-Italia@2010; Espad-Italia@2011

## EROINA

Nel 2011 in Italia l'1,2%<sup>7</sup> degli studenti e delle studentesse delle scuole medie superiori riferisce di aver assunto eroina. I ragazzi sono più coinvolti nell'uso della sostanza rispetto alle loro coetanee (1,6% contro lo 0,9%) con l'unica eccezione dei 18enni, dove sono presenti in egual misura (1,1%). Le prevalenze più elevate si rilevano fra i ragazzi di 19 anni (2%). Nell'ultimo mese<sup>8</sup>, il 65% dei consumatori ha speso oltre 50 euro per la sostanza e principalmente se la procura a casa dello spacciatore in discoteca o a scuola.

La diffusione di eroina interessa particolarmente tutte le regioni del centro-sud ad eccezione delle Marche. Gli studenti e le studentesse residenti nell'Italia meridionale sono tra coloro che ne fanno più uso: in Puglia, Basilicata, Molise, Campania e Calabria sono oltre l'1,4%. In tutte le regioni del nord invece, il fenomeno appare più circoscritto con i consumi compresi nella media nazionale.

Agli inizi degli anni duemila la diffusione di eroina tra i ragazzi e le ragazze delle scuole medie superiori era complessivamente più alta. Dal 2002 al 2009 i consumi sono diminuiti; nel 2010 si osserva un lieve incremento ed un successivo nuovo calo nel 2011.



**Distribuzione regionale eroina (ultimi 12 mesi).  
Anno 2011**

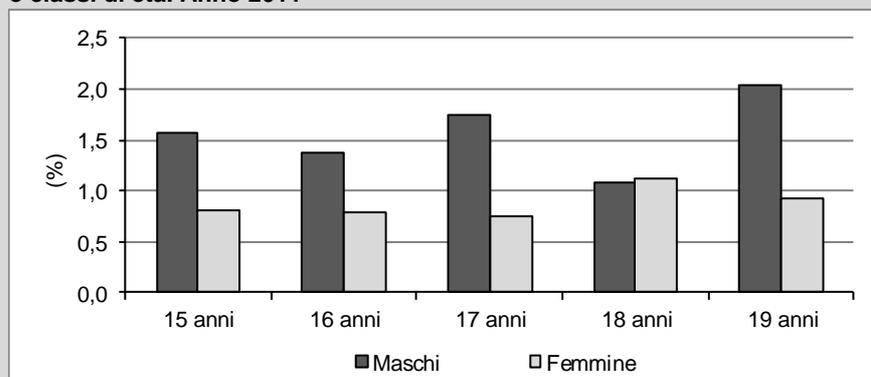
Fonte: dati Espad-Italia©2011

<sup>7</sup> Il consumo è riferito ai 12 mesi antecedenti la compilazione del questionario.

<sup>8</sup> Il consumo è riferito al mese precedente all'indagine.

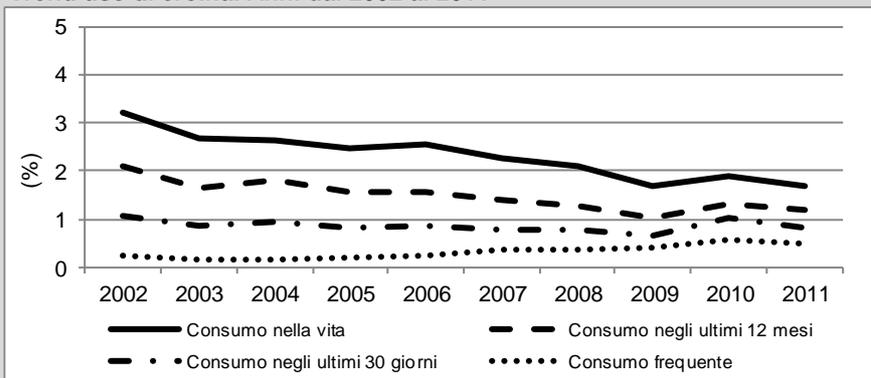
## PREVALENZE DI CONSUMO: SINTESI DEI DATI

**Consumo di eroina negli ultimi 12 mesi distribuzione percentuale per genere e classi di età. Anno 2011**



Fonte: dati Espad-Italia©2011

**Trend uso di eroina. Anni dal 2002 al 2011**



Fonte: dati Espad-Italia©2011

## COCAINA

Tra le sostanze psicoattive illegali la cocaina è fra le droghe maggiormente utilizzata dopo la cannabis.

Complessivamente, nel 2011 il 2,7%<sup>9</sup> degli studenti delle scuole medie superiori ha consumato cocaina e per l'1,6% del campione l'assunzione si è ripetuta anche nell'ultimo mese<sup>10</sup>. I maschi sono il doppio rispetto alle femmine (3,6% contro 1,8%) e, così come avviene per il consumo di quasi tutte le altre sostanze illecite, le quote crescono in proporzione con l'aumento dell'età per entrambi i generi. Alla domanda relativa alle abitudini di assunzione, la maggior parte dei consumatori risponde di scegliere l'uso una tantum (m=49%; f= 55%) ma oltre un quinto ne fa un consumo più sostenuto, dalle venti e più volte l'anno (m=26%; f=21%).



**Distribuzione regionale uso cocaina (ultimi 12 mesi). Anno 2011**

Fonte: dati Espad-Italia©2011

Rispetto alla diffusione quest'anno la prevalenza di consumatori pare particolarmente concentrata nel centro-sud. Un dato in controtendenza rispetto a quanto avveniva negli anni passati dove i consumi più sostenuti spettavano alle regioni del nord. La quota più alta si registra in Basilicata dove il 3% ha risposto di averne fatto uso. Seguono Sardegna e Umbria con il 2,9%, Lazio e Abruzzo con il 2,8%.

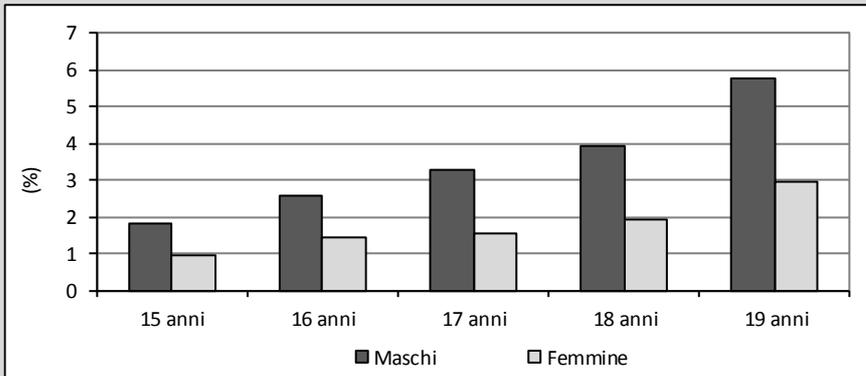
In Italia il fenomeno del consumo occasionale della sostanza è in leggero ma progressivo calo a partire dal 2007 al 2009 (dal 6,3% al 4,8%) Al contrario, però, la percentuale dei consumatori frequenti, risulta in leggera crescita dal 2007 al 2010 (dallo 0,4% allo 0,7%).

<sup>9</sup> Il consumo è riferito ai dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario.

<sup>10</sup> Il consumo è riferito al mese precedente all'indagine.

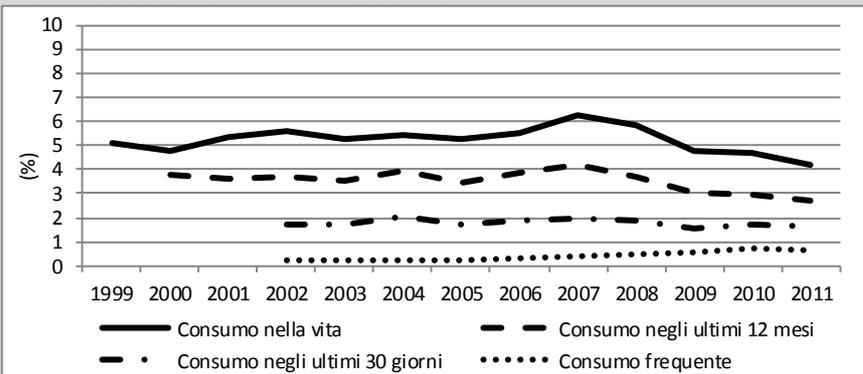
## PREVALENZE DI CONSUMO: SINTESI DEI DATI

**Uso di cocaina negli ultimi dodici mesi, distribuzione percentuale per genere e classi di età. Anno 2011**



Fonte: dati Espad-Italia@2011

**Trend uso cocaina. Anni dal 1999 al 2011**



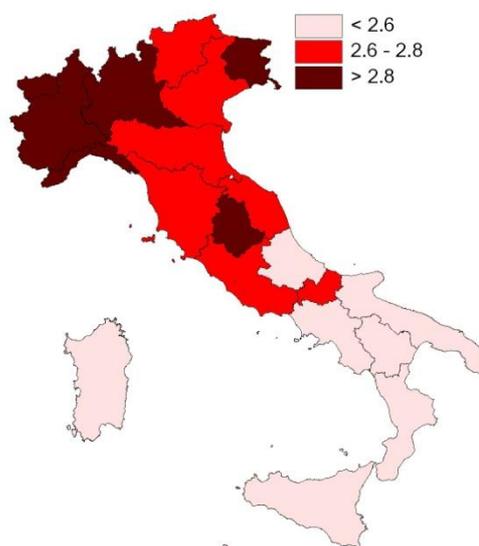
Fonte: dati Espad-Italia@1999; Espad-Italia@2000; Espad-Italia@2001; Espad-Italia@2002; Espad-Italia@2003; Espad-Italia@2004; Espad-Italia@2005; Espad-Italia@2006; Espad-Italia@2007; Espad-Italia@2008; Espad-Italia@2009; Espad-Italia@2010; Espad-Italia@2011

## ALLUCINOGENI

Nel 2011, il 2,7%<sup>11</sup> dei ragazzi e delle ragazze delle scuole medie superiori ha riferito di aver fatto uso di sostanze allucinogene (LSD, funghi allucigeni e ketamina) e l'1,4% ne ha fatto uso anche nell'ultimo mese<sup>12</sup>. Gli studenti consumatori sono il doppio rispetto alle studentesse (3,5% contro 1,4%) e con il crescere dell'età aumentano: tra i diciannovenni la quota dei consumatori arriva al 3,7%.

Il consumo di allucinogeni, da parte della popolazione studentesca in Italia, è prevalente nelle regioni dove in precedenza era elevato l'uso di cocaina. Nella zona nord occidentale della penisola si registrano consumi al di sopra del valore medio nazionale (2,7%). In Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte e Liguria insieme al Friuli-Venezia Giulia e Umbria, le quote oscillano intorno al 2,9%. Anche nel resto delle regioni del centro-nord l'uso di allucinogeni è sensibilmente superiore alla media del Paese; gli studenti e le studentesse residenti nell'Italia meridionale pare siano invece i soggetti meno coinvolti nell'uso di queste sostanze.

Analizzando il trend di consumo si osserva che il consumo di allucinogeni sale dal 2005 al 2008, cala nell'anno seguente ma nel 2010 registra un nuovo incremento. Invece, secondo quanto riferito dagli studenti nel 2011, l'uso torna a diminuire e ciò accade anche tra i cosiddetti consumatori frequenti (dieci o più volte negli ultimi trenta giorni).



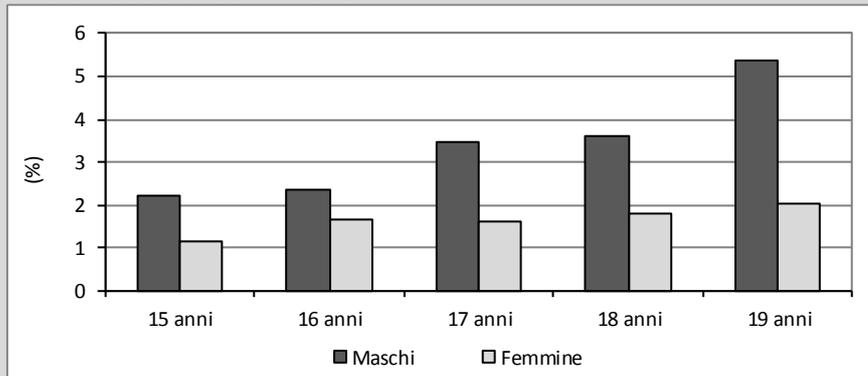
**Distribuzione regionale uso allucinogeni (ultimi 12 mesi). Anno 2011** -  
Fonte: dati Espad-Italia@2011

<sup>11</sup> Il consumo è riferito ai dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario.

<sup>12</sup> Il consumo è riferito al mese precedente all'indagine.

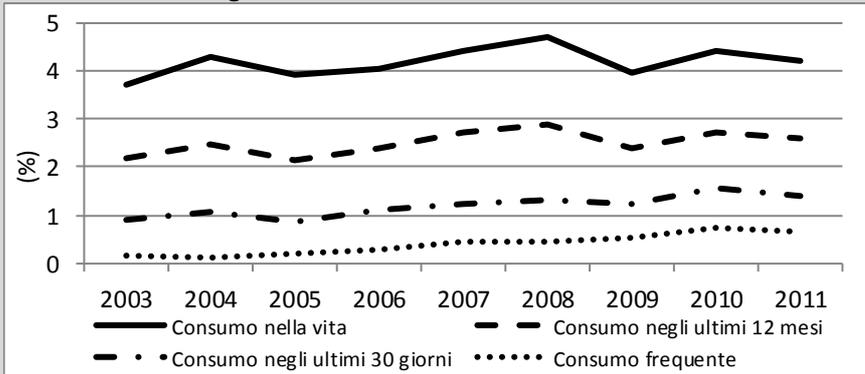
PREVALENZE DI CONSUMO: SINTESI DEI DATI

Uso di allucinogeni negli ultimi 12 mesi, distribuzione percentuale per genere e classi di età. Anno 2011



Fonte: dati Espad-Italia@2011

Trend uso allucinogeni. Anni dal 1999 al 2011

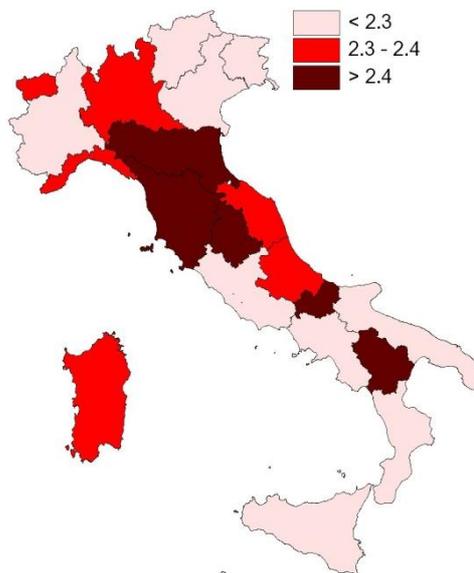


Fonte: dati Espad-Italia@1999; Espad-Italia@2000; Espad-Italia@2001; Espad-Italia@2002; Espad-Italia@2003; Espad-Italia@2004; Espad-Italia@2005; Espad-Italia@2006; Espad-Italia@2007; Espad-Italia@2008; Espad-Italia@2009; Espad-Italia@2010; Espad-Italia@2011

## STIMOLANTI

Nel 2011 il 2,4% della popolazione studentesca, in Italia, ha avuto a che fare con gli stimolanti e l'1,5% li ha assunti nell'ultimo mese<sup>13</sup>. Anche in questo caso sono più i ragazzi delle ragazze (3% contro 1,7%) ad assumere mine, ecstasy, GHB, etc e per trambi con il crescere dell'età aumenta anche il consumo: a diciannove anni il 3,3% di loro sono coinvolti nel fenomeno.

Gli studenti e le studentesse che maggiormente riferiscono consumi superiori alla media nazionale (2,4%)<sup>14</sup>, sono residenti nelle regioni del centro Italia. Emilia-Romagna, Toscana, Umbria insieme a Molise e Basilicata riportano quote intorno al 2,5%. Subito dopo troviamo alcune regioni del nord (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) e del centro-sud (Marche, Abruzzo e Sardegna) andando a disegnare una distribuzione meno definita in confronto a quanto accade per il consumo di altre sostanze illegali.



**Distribuzione regionale uso stimolanti (ultimi 12 mesi). Anno 2011**  
Fonte: dati Espad-Italia@2011

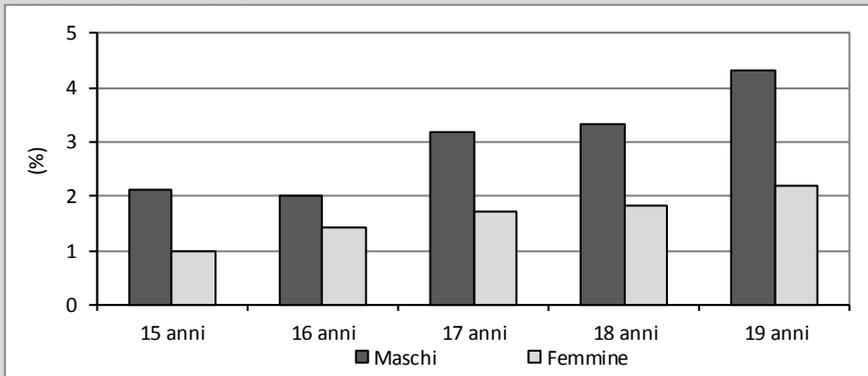
Il consumo di stimolanti presenta dal 2005 al 2007 un progressivo aumento, rimane costante nel 2008 e si riduce gradualmente negli anni successivi. La quota di coloro che assumono frequentemente (dalle dieci o più volte negli ultimi trenta giorni) continua a mantenersi costante nell'ultimo biennio.

<sup>13</sup> Il consumo è riferito al mese precedente all'indagine.

<sup>14</sup> Il consumo è riferito ai dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario.

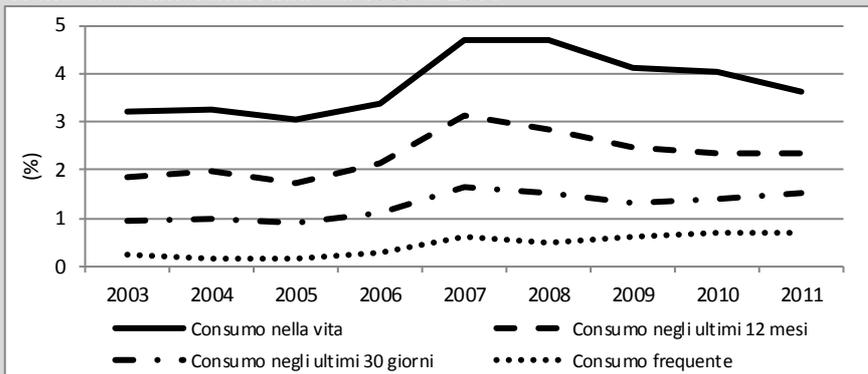
## PREVALENZE DI CONSUMO: SINTESI DEI DATI

**Uso di stimolanti negli ultimi 12 mesi, distribuzione percentuale per genere e classi di età. Anno 2011**



Fonte: dati Espad-Italia@2011

**Trend uso stimolanti. Anni dal 1999 al 2011**

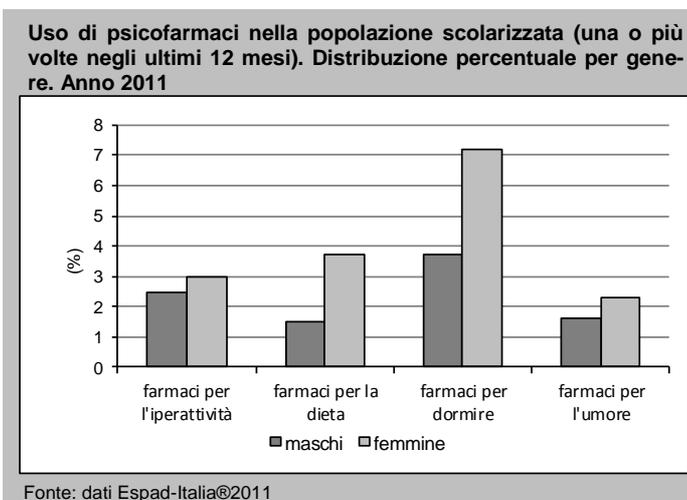


Fonte: dati Espad-Italia@1999; Espad-Italia@2000; Espad-Italia@2001; Espad-Italia@2002; Espad-Italia@2003; Espad-Italia@2004; Espad-Italia@2005; Espad-Italia@2006; Espad-Italia@2007; Espad-Italia@2008; Espad-Italia@2009; Espad-Italia@2010; Espad-Italia@2011

## PSICOFARMACI

I farmaci che sono classificati come sostanze psicoattive, ad esempio per l'iperattività e/o problemi di attenzione, per le diete, per dormire e rilassarsi o per regolarizzare l'umore, sono solitamente parte di un percorso clinico e quindi assunti sotto stretto controllo medico. Se i farmaci vengono usati senza prescrizione il loro consumo è illecito e sono da considerarsi sostanze psicoattive illegali a tutti gli effetti.

Nel 2011, il 6%<sup>15</sup> degli studenti e delle studentesse li ha assunti senza prescrizione medica e in assoluto i più utilizzati sono quelli per dormire (7% delle



femmine e 4% dei maschi). Le ragazze sono le principali consumatrici di tutte le tipologie di psicofarmaci.

I meno utilizzati sono quelli per l'umore e alla domanda "A quale età hai sperimentato per la prima volta psicofarmaci", la maggior parte degli intervistati ha ri-

sposto "poco prima dei quindici anni". Nelle regioni nelle centro-nord questo fenomeno è particolarmente diffuso.

Parlando di farmaci non ottenuti tramite ricetta medica è stato chiesto ai ragazzi dove se li procurassero. Le risposte fornite non individuano un canale privilegiato anche se discoteche, luoghi all'aperto e manifestazioni pubbliche in generale sono tra i più indicati come contesti in cui è più facile trovarli. Inoltre, le ragazze per acquistare questi farmaci spendono circa 10 euro al mese

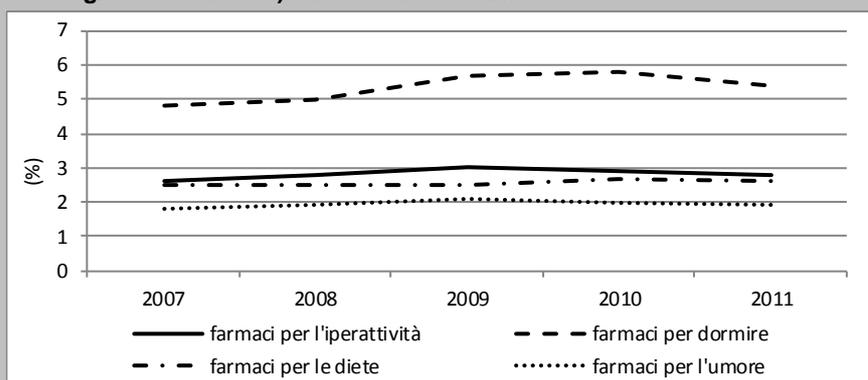
<sup>15</sup> Il consumo è riferito ai dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario.

(f=58%; m=22%) mentre i ragazzi possono arrivare a pagare oltre 90 euro (m=42%; f=13%).

Negli ultimi cinque anni il consumo di particolari famiglie di psicofarmaci tra gli studenti non ha subito variazioni consistenti eccezion fatta dai farmaci per dormire o rilassarsi che hanno registrato un incremento tra il 2009 e il 2010.

Nel 2011, pur rimanendo tra i più diffusi, sono però in calo.

**Trend uso di psicofarmaci nella popolazione scolarizzata (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Anni dal 2007 al 2011**

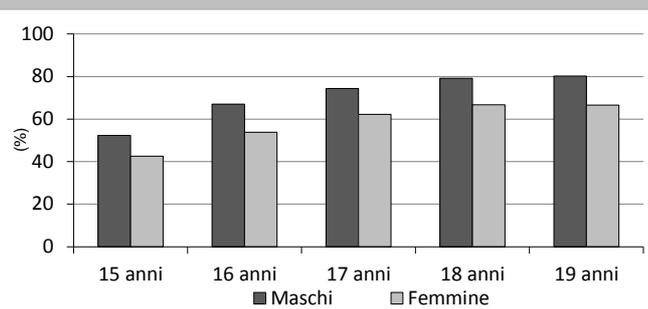


Fonte: dati Espad-Italia©2011

## ALCOL

Nel nostro Paese l'abitudine a bere è indiscutibilmente diffusa in tutto il territorio. La radicata tradizione legata alla produzione di vino caratterizza da sempre un certo tipo di approccio culturale all'alcol. Il rischio è che in mancanza di educazione e informazione adeguate non si ponga la necessaria attenzione alle controindicazioni "legate alla salute" e alle conseguenze familiari e sociali che possono derivare dall'abuso di bevande alcoliche.

**Uso di alcol nella popolazione scolarizzata (una o più volte negli ultimi 30 giorni). Distribuzione percentuale per genere e classi d'età. Anno 2011**

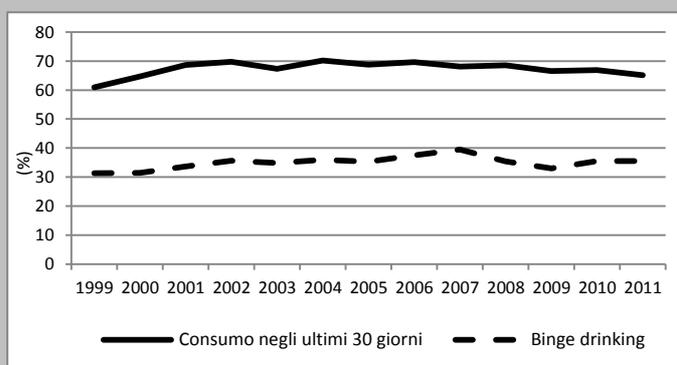


Fonte: dati Espad-Italia©2011

In Italia, la prima bevuta avviene in media a 13 anni; più dell'80% della popolazione studentesca ha consumato alcol nell'ultimo anno e il 65% negli ultimi trenta giorni<sup>16</sup>. Tra questi, il 35,5% ha dichiarato di fare binge drinking. La

popolazione maschile è generalmente più coinvolta rispetto a quella femminile (71% contro 59%, ultimi 30 giorni). Le proporzioni di studenti che bevono aumentano con l'età partendo comunque da numeri importanti: il 47% ha 15 anni; superata la maggiore età

**Trend uso di alcol (negli ultimi 30 giorni). Anni dal 1999 al 2011**



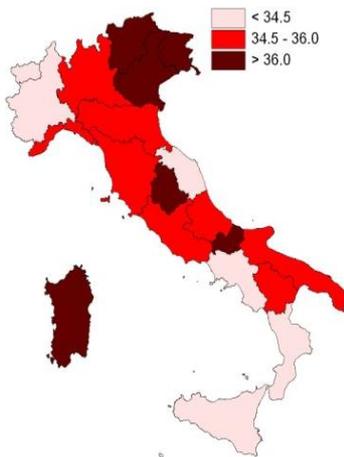
Fonte: dati Espad-Italia©2011

<sup>16</sup> Il consumo è riferito al mese precedente all'indagine.

raggiungono il 73%.

Il consumo di bevande alcoliche dal 1999 al 2011 si assesta intorno al 70% almeno fino al 2008; successivamente si inizia a osservare una lenta diminuzione del fenomeno (65% nel 2011). I binge drinker invece, dopo aver raggiunto quota 39% nel 2007, nel biennio successivo diminuiscono al 33% per poi tornare ad aumentare nel 2010 e 2011 al 35,5%.

Gli studenti e le studentesse delle scuole medie superiori residenti nel nord Italia bevono più dei loro coetanei nel resto del Paese (65%)<sup>17</sup>: si passa dal 67% in Piemonte al 72% in Trentino-Alto Adige. Segue poi un altro insieme di regioni distribuite tra il centro e il centro-sud dove le prevalenze pur scendendo continuano a riportare valori assai significativi. Le regioni del nord-est oltre a registrare consumi sostenuti sono anche le maggiori protagoniste per quanto riguarda il binge drinking<sup>18</sup> in-



**Distribuzione regionale binge drinking (ultimi 12 mesi). Anno 2011**  
Fonte: dati Espad-Italia©2011



**Distribuzione regionale uso alcol (ultimi 12 mesi). Anno 2011**  
Fonte: dati Espad-Italia©2011

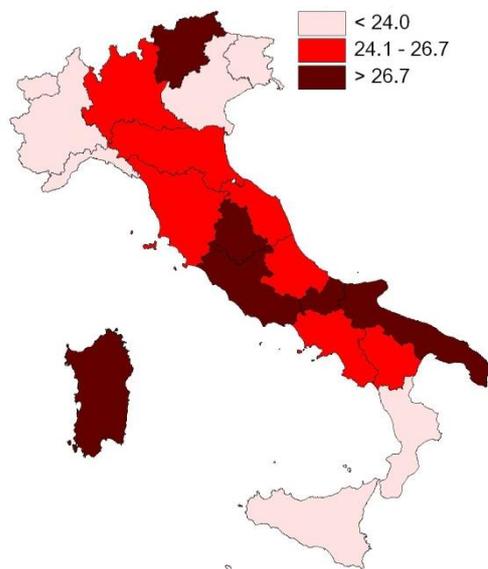
sieme a Umbria, Molise e Sardegna (il dato di prevalenza italiano è del 35,5%). In particolare modo la modalità di bere pare assai diffusa (38%) in Trentino-Alto Adige, territorio già distintosi per quantità di consumi. Caso opposto è invece quello della Sardegna in cui gli studenti non bevono eccessivamente (sono sotto la media nazionale) ma tra chi beve è diffusa invece la pratica del binge drinking. A questo proposito è importante sottolineare che nella maggior parte delle regioni dove si consuma più alcol, l'attitudine al bere non è declinata attraverso questa particolare modalità compulsiva.

<sup>17</sup> Il consumo è riferito ai trenta giorni antecedenti la compilazione del questionario.

<sup>18</sup> Il binge drinking consiste nel fare cinque o più bevute di seguito con il solo intento di ubriacarsi.

## TABACCO

In Italia nel 2011, il tabacco continua ad essere una delle sostanze psicotrope legali più largamente diffuse. Ha fumato almeno una sigaretta al giorno il 26%<sup>19</sup> degli studenti e delle studentesse delle scuole medie superiori e mediamente la prima sigaretta se la sono accesa a 14 anni. Il consumo di tabacco interessa entrambi i generi (m=27%; f=26%). Superata la maggiore età ben il 38% conferma di avere questa abitudine. Tra i fumatori, la maggior parte ammette di fumare da una a dieci sigarette al giorno (m=43%; f=44%), mentre superano la decima sigaretta una quota più circoscritta di soggetti (m=17%; f=11%). Un'altra buona parte, invece riferisce di concedersene una sola al giorno (m=39%; f=43%).



**Distribuzione regionale uso tabacco (almeno una sigaretta negli ultimi 12 mesi). Anno 2011**  
Fonte: dati Espad-Italia@2011

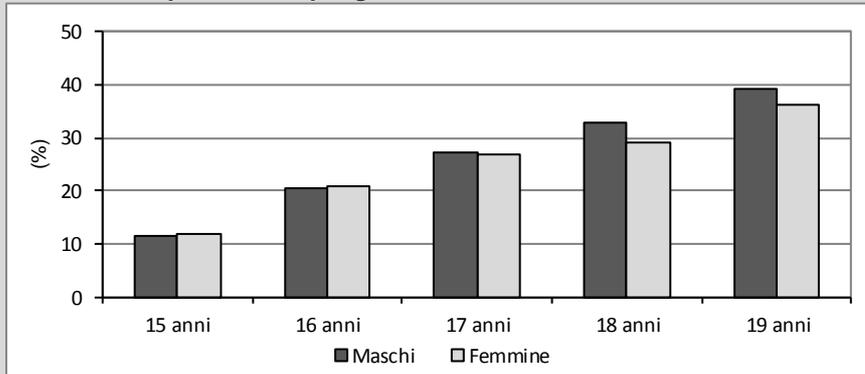
I fumatori e le fumatrici si distribuiscono nella maggior parte delle regioni del centro della penisola. Al centro-sud l'abitudine al fumo è notevolmente più presente: Umbria (27%), Puglia (27%), Molise (29%), Sardegna (29%) e Lazio (30%) sono le regioni che riportano le quote di fumatori superiori.

Il trend legato al consumo di tabacco negli ultimi undici anni non ha subito grosse variazioni a parte un aumento registrato nel 2004 (29%) poi sceso e rimasto costante negli anni successivi. Ciononostante nel 2011 il fenomeno è in diminuzione (dal 27,3% del 2010 al 26,4% 2011).

<sup>19</sup> Il consumo è riferito ai dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario.

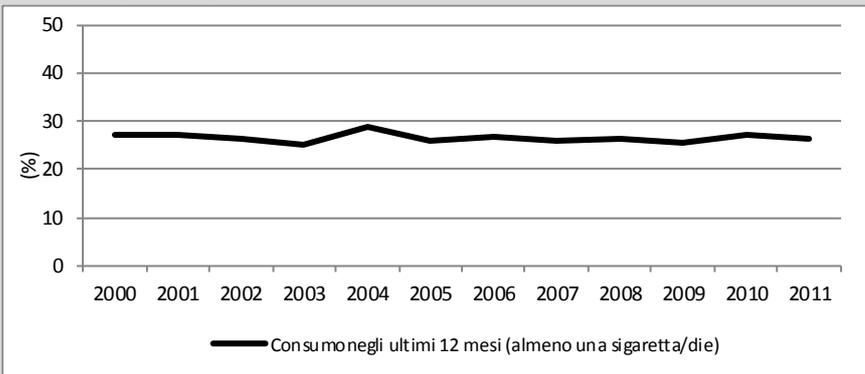
## PREVALENZE DI CONSUMO: SINTESI DEI DATI

### Uso di tabacco negli ultimi 12 mesi (almeno una sigaretta al giorno). Distribuzione percentuale per genere e classi di età. Anno 2011



Fonte: dati Espad-Italia@2011

### Trend uso tabacco (almeno una sigaretta al giorno) negli ultimi 12 mesi. Anni dal 2000 al 2011



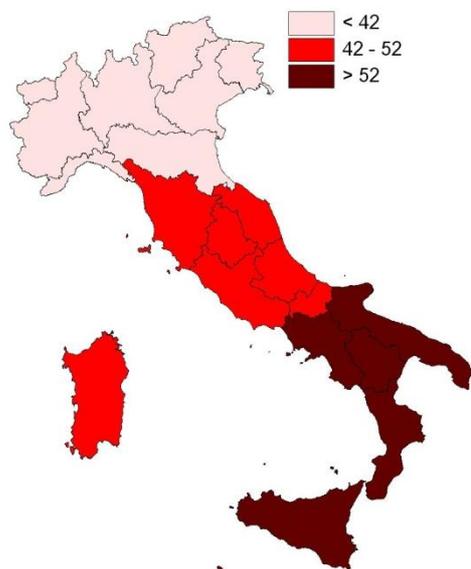
Fonte: dati Espad-Italia@1999; Espad-Italia@2000; Espad-Italia@2001; Espad-Italia@2002; Espad-Italia@2003; Espad-Italia@2004; Espad-Italia@2005; Espad-Italia@2006; Espad-Italia@2007; Espad-Italia@2008; Espad-Italia@2009; Espad-Italia@2010; Espad-Italia@2011

## GIOCO D'AZZARDO

Il fenomeno del gioco d'azzardo è sempre più diffuso tra gli studenti e le studentesse nel nostro Paese. Nell'ultimo anno, il 47% degli studenti ha giocato somme di denaro e la maggioranza è costituita dai maschi. Per oltre la metà delle giocatrici si è trattato di un evento occasionale (1-2 volte), anche se il 40% ha giocato invece dalle 3 alle 19 volte. Un quinto dei ragazzi invece ha dichiarato di aver giocato somme di denaro più di venti volte nel corso dell'anno. Nell'ultimo mese<sup>20</sup> oltre il 70% ha scommesso meno di 10 euro, il 21% da 11 a 50 euro e il 7% oltre 51 euro. La popolazione maschile è disposta a spendere più soldi nel gioco, mentre la maggioranza delle donne non utilizza in questo senso più di 10 euro. Una parte del questionario è dedicata ad analizzare le possibili criticità legate al gioco d'azzardo e, secondo le risposte fornite, il 10,5% di coloro che giocano presentano un profilo di rischio moderato o grave di sviluppare gambling.

I giovani italiani prediligono situazioni di gioco solitario: il *Gratta e vinci/Lotto istantaneo* risulta il gioco in denaro preferito in particolar modo dalle donne mentre gli uomini giocano molto anche con le *Scommesse sportive* e con il *Poker texano*.

Nelle regioni del sud si gioca di più: oltre il 52% degli studenti ha dichiarato di aver partecipato a giochi che prevedono puntate in denaro; in Basilicata e Puglia le quote più alte, pari al 55%. Nel centro Italia si va dal 43% di studenti giocatori delle Marche al 47% dell'Umbria. Risalendo la penisola, le quote diminui-



Distribuzione regionale gioco d'azzardo (ultimi 12 mesi). Anno 2011

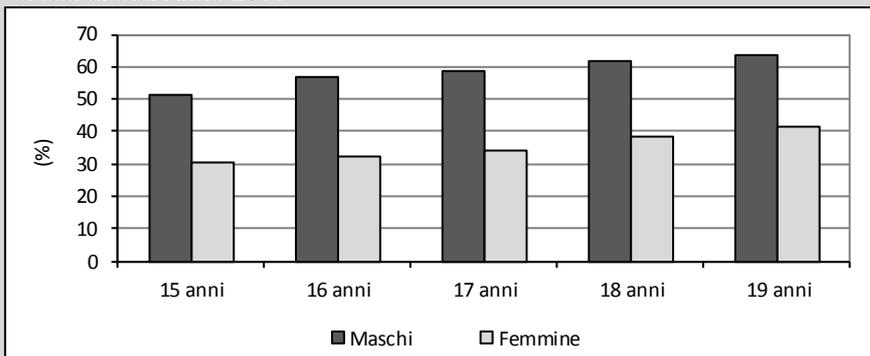
Fonte: dati Espad-Italia@2011

<sup>20</sup> Il consumo è riferito al mese precedente all'indagine.

scono nel centro-nord e in tutto il settentrione si registrano valori inferiori rispetto al resto del Paese.

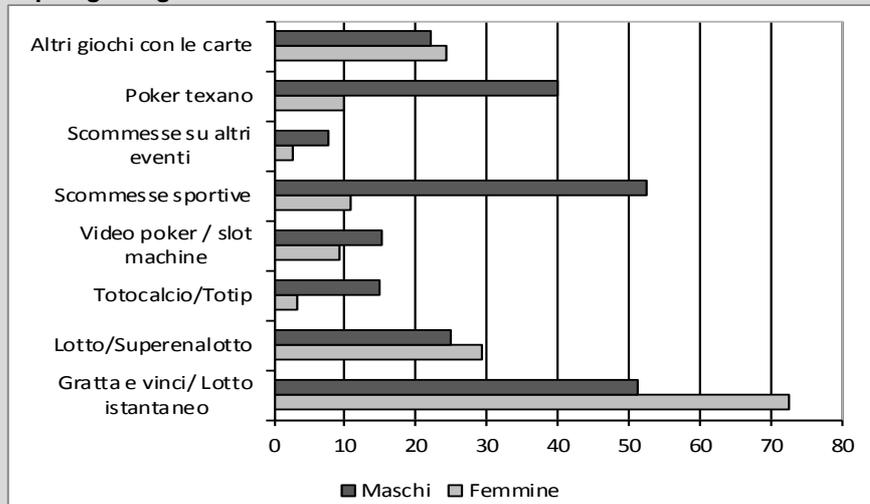
### PREVALENZE DI CONSUMO: SINTESI DEI DATI

**Gioco d'azzardo negli ultimi 12 mesi distribuzione percentuale per genere e classi di età. Anno 2011**



Fonte: dati Espad-Italia@2011

**Gioco d'azzardo negli ultimi 12 mesi distribuzione percentuale per genere e tipologia di gioco. Anno 2011**



Fonte: dati Espad-Italia@2011